

## Istruzioni per i *referees*

I *referees* sono colleghi che esaminano gli articoli che vengono inviati alla rivista per una possibile pubblicazione. Infatti, sia per l'alto numero di articoli ricevuti sia per le diverse aree di *expertise* necessarie per poterli esaminare adeguatamente, la redazione della rivista da sola non può materialmente valutare tutti gli articoli che vengono ricevuti. La funzione dei *referees* quindi è vitale, dato che da loro dipende la qualità della rivista. Naturalmente i *referees* forniscono un giudizio non vincolante, dato che in ultima istanza è la Direzione scientifica (DS) che decide se pubblicare un articolo o se rifiutarlo (soprattutto quando vi sono divergenze di opinioni tra i *referees*), e a volte può anche succedere che la DS decida diversamente da quanto suggerito dai *referees*. Il giudizio dei *referees* rimane comunque estremamente importante perché quasi sempre sono loro che valutano nel modo più attento possibile l'articolo, e suggeriscono modifiche da fare nel caso che si decida di richiedere all'autore di scriverne una seconda versione. I *referees* sono professori e ricercatori universitari, scelti dalla DS su proposta del Comitato scientifico (CS), esperti nei campi della storia, della filosofia, dell'antropologia, della sociologia, della geopolitica, del diritto, dell'economia, delle religioni: sanno che la rivista è molto interessata a lavori originali in cui viene prestato il massimo rispetto per i temi e i problemi della politica, spesso con una prospettiva interdisciplinare, e in cui si privilegia un punto di vista critico e indipendente.

I *referees* esaminano sempre gli articoli in "doppio cieco" (*double-blind*); per la sezione *Pagine libere* si applica il procedimento di revisione *one-side blind*. Ciò significa che il *referee* non conosce il nome dell'autore dell'articolo che esamina, e che neppure l'autore conosce (né conoscerà mai) il nome dei *referees* che hanno valutato il suo articolo. Solo la DS conosce i nomi di entrambi, che non rivelerà mai a nessuno. Non è un caso che il sistema dei *referees* anonimi e in doppio cieco da molti anni sia utilizzato a livello internazionale da tutte le riviste qualificate (chiamate appunto *peer-reviewed* o "dotate di *referees* anonimi"), soprattutto da quelle indicizzate.

Il Coordinatore Comitato editoriale (CCE), con la supervisione della DS, invia ai *referees* anonimi l'articolo per E-Mail come *file* allegato (*attachment*) dopo avere tolto il nome dell'autore e tutti i possibili riferimenti a lui (inclusi i suoi lavori citati in bibliografia). Si controlla anche che il nome dell'autore non sia presente nelle proprietà nascoste del *file*. Si cerca cioè di fare in modo che il *referee* non possa riconoscere l'identità dell'autore. Il CCE crea così due *files* dello stesso articolo: il *file* senza riferimenti all'autore viene mandato ai *referees*, e l'altro *file* rimane al CCE e sarà quello utilizzato per l'eventuale pubblicazione.

Nonostante gli articoli mandati ai *referees* siano anonimi, può accadere che un *referee* intuisca l'identità dell'autore, soprattutto se ha la stessa area di *expertise* (ad esempio conosce la sua linea di ricerca, il suo modo di argomentare, ecc.). Se questo accade, il *referee* è tenuto a non rivelarlo a nessuno, ma deve comunicarlo alla DS, che non conferma né nega quanto intuito dal *referee*, e a questo punto è consapevole che questo *referee* ha un *bias* (cioè un possibile pregiudizio). Naturalmente, c'è un'altra possibilità che il *referee* arrivi a conoscere la identità dell'autore, e cioè nel caso che l'articolo venga accettato e alcuni mesi dopo lo ritrovi pubblicato nelle pagine della rivista. Anche in questo caso il *referee* deve tenere rigorosamente segreto il fatto che è stato lui uno dei *referees* anonimi. Questa è una precondizione che i *referees* devono accettare se intendono lavorare per *Politica*.

Il giudizio dei *referees* si compone di tre parti, corrispondenti alla struttura della scheda *referee*:

nelle prime due parti il *referee* deve scrivere un commento libero, in forma discorsiva, in cui motiva il suo giudizio e/o descrive le eventuali modifiche che suggerisce nel caso ritenga che l'articolo possa essere pubblicato in una nuova versione; nella terza parte deve dare un giudizio conclusivo scegliendo tra quattro possibilità indicate: a) l'articolo non meriti di essere pubblicato; b) l'articolo meriti di essere pubblicato senza modifiche; c) l'articolo possa essere eventualmente pubblicato, a condizione di una indispensabile revisione; d) l'articolo sia convincente.

Il *referee* deve sapere che tutte queste tre parti verranno viste non solo dal CCE ma anche, ovviamente in doppio cieco, dall'autore e da tutti gli altri *referees*. Questo significa che, nel caso di un giudizio negativo, il *referee* deve fare attenzione a scrivere il suo commento in modo non offensivo: occorre sempre proteggere l'autostima degli autori, i quali hanno investito molto tempo e molte energie nel loro lavoro.

I *referees* sono invitati a inviare il loro giudizio al CCE entro 30 giorni dal ricevimento dell'invito al referaggio via posta elettronica. Quando il CCE ha ricevuto le risposte da tutti i *referees*, le comunica alla DS per valutarle e decidere se e come accettare l'articolo (cioè se accettarlo, accettarlo con modifiche, rinviarlo all'autore per una seconda versione che verrà riesaminata dai *referees*, o respingerlo). Vengono poi inviati non solo all'autore, ma anche a tutti i *referees*, in forma anonima i giudizi di tutti, cosicché ciascun *referee* può confrontare il proprio giudizio con quello degli altri.

Tutti gli articoli che giungono in redazione, salvo eccezioni, vengono mandati ai *referees*. Anche gli articoli già preliminarmente accettati perché valutati positivamente dalla Direzione spesso vengono mandati ai *referees* perché possono comunque essere migliorati.